

<b>Settembre</b>	<b>30</b>	<b>Daniela Brogi, Sara Sermini, Il Letterificio</b> Lo spazio delle donne e il potere delle storie
<b>Ottobre</b>	<b>14</b>	<b>Antonella Anedda, Francesca Berlinzani</b> Saffo. Carson. Una lettura del desiderio
	<b>21</b>	<b>Elena Gargaglia, Carla Mazzarelli</b> Ritrovare Artemisia (e le altre). Vite di artiste oltre le letterature
<b>Novembre</b>	<b>04</b>	<b>Noemi Nagy</b> Lo spazio letterario di Anna Felder
	<b>11</b>	<b>Francesca Galli, Mira Mocan</b> «Ogni maldicenza sulle donne ricade su chi la fa» (Città delle dame, l.2). Il controcanto di Christine de Pizan
	<b>21</b>	<b>Maddalena Giovannelli, Francesca Mazza</b> Attrici, capocomiche, innovatrici: Eleonora Duse e le altre
	<b>25</b>	<b>Linda Bisello, Giulia Pellizzato</b> Scrittrici e mediatrici letterarie della migrazione: itinerari e casi tra XX e XXI secolo
<b>Dicembre</b>	<b>02</b>	<b>Laura Quadri</b> Le donne davanti all'eterno: scritture tra due secoli
	<b>09</b>	<b>Sara Sermini, Vega Tescari</b> «Se ora tu bussassi alla mia porta». Patrizia Cavalli e lo spazio della poesia
	<b>16</b>	<b>Federica Frediani, Sara Garau</b> Ai margini della letteratura: scritture femminili tra Sette- e Ottocento

Il programma può essere soggetto a modifiche: [www.isi.com.usi.ch](http://www.isi.com.usi.ch)

Cosa può la letteratura, e come.

# Lo spazio delle donne.

**Lunedì**  
**21 ottobre 2024**  
**ore 18.00**

**Aula A21**  
**Palazzo rosso**  
**Campus Ovest**



Zehra Dogan, *Pesce donna*, 2019

---

## Ritrovare Artemisia (e le altre). Vite di artiste oltre le letterature

Con: Elena Gargaglia, Carla Mazzarelli

---

Sulla figura di Artemisia, la letteratura e le arti hanno fondato un mito che, a partire dalla pubblicazione del romanzo *Artemisia* di Anna Banti (1947), ha costruito un'immagine "doppia" della «pittora» secentesca che si è imposta sulla realtà storica. Come tutte le figure mitiche, infatti, la piena messa in luce della personalità e dell'opera della Gentileschi, figlia del più noto padre Orazio, così come l'effettivo ruolo sociale nella sua epoca, sono spesso sfuggiti alla comprensione: adombrata, da una parte, dall'interpretazione di Artemisia come caso isolato nel panorama culturale, unica e prima eroina femminista *ante-litteram*; dall'altra, come vittima impotente e tragica della sua sorte, della violenza maschile e della sua condizione di donna. Attraverso una lettura intrecciata delle fonti, in particolare delle lettere, che permettono di accedere direttamente alla sua voce, e degli spazi da lei abitati, si tenterà di *ritrovare* una figura tanto sfuggente quanto sfaccettata, al di là del suo mito. La personalità che emerge dai documenti verrà messa in dialogo con il suo "doppio" letterario che prende vita dal romanzo novecentesco ma anche dai molti topoi sedimentatisi nella letteratura artistica dell'età moderna. In tal modo si metterà in luce anche come il caso di Artemisia non sia affatto un *unicum*. La «pittora» che conquisterà il mercato artistico del tempo, non senza spregiudicatezza, opera in un contesto fertile ove non mancano artiste, letterate e colte committenti, come hanno rilevato studi recenti. Nelle narrative che si stanno ricostruendo nelle pagine degli studi di storia dell'arte e nei musei, resta tuttavia da evidenziare la ragione reale, scevra da nuovi miti, che ha motivato il silenzio della storia successiva.

---

Anna Banti

Lucia Lopresti (Firenze 1895 - Ronchi 1985) cresce a Roma, dove intraprende gli studi umanistici e si laurea con Adolfo Venturi con una tesi su Marco Boschini. Lavora come saggista, critica d'arte, traduttrice e scrittrice, firmando le sue opere narrative, fin dal suo esordio nel 1930, sotto lo pseudonimo di Anna Banti. Nel 1924 sposa Roberto Longhi, conosciuto nel liceo romano Tasso. Dopo il matrimonio, per sua stessa ammissione, Banti tralascia gli studi della storia dell'arte per intraprendere la carriera letteraria, dedicandosi in particolare alla stesura di racconti e romanzi. Nel corso degli anni '40 lavora alla sua opera più nota, *Artemisia* (1947), la cui prima stesura andò persa durante la Seconda guerra mondiale e fu costretta a riscrivere. Nel 1950, Banti e Longhi cofondano la rivista di arte e letteratura «Paragone», per la quale Anna Banti cura la sezione letteraria fino al 1970.

---

Artemisia  
Gentileschi

Artemisia Gentileschi de Lomis (Roma 1593 - Napoli 1654 ca.), pittrice, figlia del pittore pisano Orazio Lomi Gentileschi, fu introdotta all'arte nell'adolescenza attraverso la professione paterna. Nel 1611 è vittima di stupro da parte di un collega del padre, Agostino Tassi; vicenda che sfocerà nel noto processo per stupro dell'anno successivo. Dopo il matrimonio con Pierantonio Stiattesi, Artemisia si trasferisce a Firenze, dove la sua carriera prende avvio velocemente, e dove la pittrice intesse rapporti con gli intellettuali più noti dell'epoca, ottenendo prestigiose committenze. Continuerà a dipingere poi ancora a Roma (1620-26), a Venezia (1627-30) e poi a Napoli, dove trascorrerà da sola il resto della sua vita, intervallato da una parentesi londinese (1638-40).

---

Bibliografia

Anna Banti, *Artemisia*, a cura di D. Brogi, Milano, Mondadori, 2023.  
Antonio E. Denunzio, Giuseppe Porzio [a cura di], *Artemisia Gentileschi a Napoli. Studi e documenti*, Napoli, UniorPress, 2023.  
Artemisia Gentileschi, *Lettere precedute da "Atti di un processo per stupro"*, a cura di E. Menzio, Milano, Abscondita, 2004.  
Francesco Solinas [a cura di], *Lettere di Artemisia, edizione critica annotata con quarantatré documenti inediti*, Roma, De Luca, 2011.  
Letizia Treves, Sheila Barker, Patrizia Cavazzini [et al.], *Artemisia*, Londra, National Gallery Company, 2020.